

EXCELSIOR INFORMA

I PROGRAMMI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE RILEVATI DA UNIONCAMERE

Veneto

2° trimestre 2012

Sommario

Sintesi dei risultati	1
Il mercato del lavoro regionale	2
La domanda di lavoro	3
Le assunzioni programmate nelle province	5
I settori che assumono	6
I profili richiesti dalle imprese	7
I giovani	8
Le assunzioni "al femminile"	8
I lavoratori immigrati	9
I livelli di istruzione richiesti	10
La regione nella graduatoria nazionale	10
Uno sguardo alle altre opportunità di lavoro	10
Nota metodologica	11

Sintesi dei risultati

Nel complesso del Paese, le assunzioni che le imprese dell'industria e dei servizi effettueranno nel secondo trimestre del 2012 sono previste in aumento rispetto a quelle programmate nella prima frazione dell'anno, passando da 152.000 a 228.000. Tale aumento congiunturale è la risultante di variazioni contrapposte tra assunzioni "non stagionali" (-15.800) e assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale", in aumento di circa 92.000 unità.

Questo innalzamento riflette non solo l'imminente avvio della stagione turistica estiva, ma anche la debolezza delle assunzioni "non stagionali", più correlate all'andamento del ciclo economico, alla quale si somma forse un atteggiamento "attendista" da parte delle imprese circa gli esiti della riforma del mercato del lavoro.

Nello specifico del Veneto, sono state programmate nel 2° trimestre 21.530 assunzioni, circa il 40% in più del trimestre precedente.

Questi sono i principali risultati della rilevazione Excelsior per il 2° trimestre 2012 in Veneto:

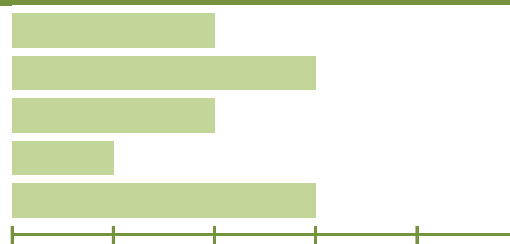
- le 21.530 assunzioni previste corrispondono a un tasso di entrata pari a circa 18 assunzioni ogni 1.000 dipendenti;
- l'80% delle assunzioni sarà concentrato nel settore dei servizi e il 52% nelle imprese con 50 o più dipendenti;
- nel 57% dei casi le imprese richiederanno un'esperienza lavorativa nella professione o almeno nello stesso settore;
- le difficoltà di reperimento riguarderanno il 18% delle assunzioni totali; quelle più marcate vengono segnalate nel settore sistema moda (25%) e tra le imprese con meno di 50 dipendenti (19%);
- fino a 17 assunzioni su 100 potranno essere destinate a personale immigrato;
- per il 59% delle assunzioni non stagionali sarà richiesta una laurea o un diploma.



Le figure più richieste nella regione...

... e le difficoltà di reperimento

Cuochi, camerieri e professioni simili
Specialisti e tecnici amministrativi, finanziari e bancari
Commessi e altro personale qualificato nelle attività commerciali
Addetti all'accoglienza, all'informazione e all'assistenza della clientela
Operai metalmeccanici ed elettromeccanici



Quota di assunzioni che le imprese considerano difficili da reperire, per classi: 0 - 9,9% 10 - 19,9% 20 - 29,9% 30 - 39,9% 40% e +

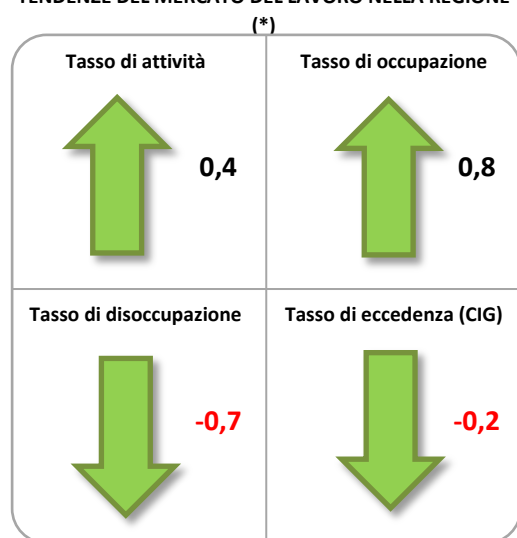
Si segnala che la composizione dei "gruppi professionali Excelsior" è stata adeguata alla classificazione ISTAT 2011. Per questo motivo i dati sulle professioni non sono del tutto confrontabili con quelli pubblicati nei bollettini precedenti.

Il mercato del lavoro regionale

Secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro, nel 4° trimestre del 2011 il mercato del lavoro regionale presenta, rispetto allo stesso periodo del 2010, un incremento delle forze di lavoro di oltre 13 mila persone; nello stesso tempo l'occupazione si è accresciuta di oltre 28 mila unità; di conseguenza lo stock dei senza lavoro è sceso a 127 mila persone, con una riduzione di 15 mila unità del numero delle persone in cerca di lavoro (8 mila donne e 7 mila uomini in meno); è diminuito altresì il corrispondente tasso di disoccupazione, passato dal 6,3 al 5,6% (dall'8,7 al 9,6% in Italia). La riduzione è stata maggiore per le donne, il cui tasso di disoccupazione è sceso dall'8,2 al 7,2%, mentre quello maschile è sceso dal 4,9 al 4,4%.

L'aumento dell'occupazione si è concentrato tra gli occupati dipendenti (aumentati di oltre 34 mila unità); gli indipendenti (tra i quali sono comprese alcune componenti "deboli", quali collaboratori e partite IVA) sono invece diminuiti di oltre 6 mila unità. All'aumento dell'occupazione non hanno contribuito né gli agricoli (-6 mila), né gli occupati nei servizi (quasi 33 mila in meno, nonostante circa 8 mila occupati in più nelle attività commerciali, alberghiere e della ristorazione); l'aumento è quindi dovuto solo al settore industriale, con oltre 57 mila occupati in più, dei quali 3 mila nelle costruzioni e, complessivamente, 41 mila dipendenti; al contrario, questi ultimi calano di quasi 8 mila unità nei servizi.

TENDENZE DEL MERCATO DEL LAVORO NELLA REGIONE

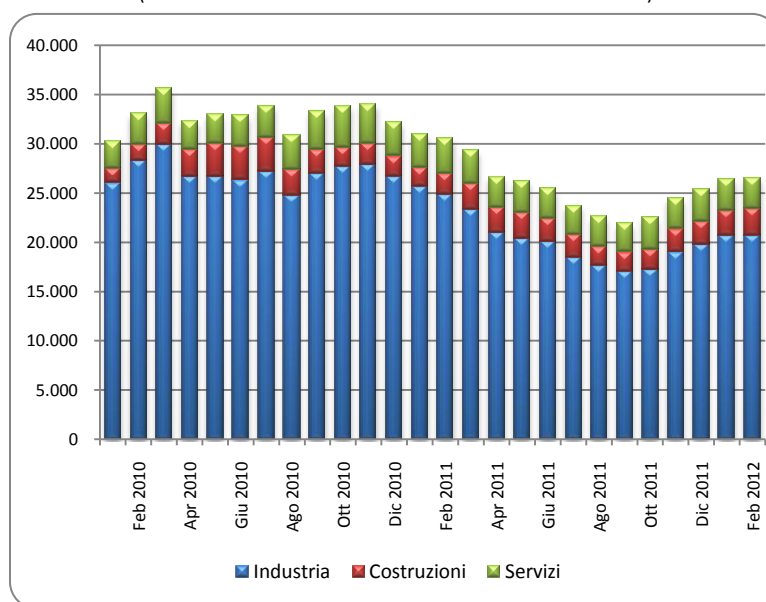


(*) Differenza in punti % del 4° trimestre 2011 rispetto al 4° trimestre 2010 (per la CIG Dicembre 2011-Febbraio 2012 rispetto allo stesso periodo di un anno prima).

Fonte: elaborazione dati ISTAT (Forze di lavoro) e INPS (CIG)

OCUPATI A TEMPO PIENO "EQUIVALENTI" ALLE ORE AUTORIZZATE DI CIG

(valore assoluto trimestralizzato - media mobile di tre mesi)



Fonte: elaborazioni su dati INPS

Negli ultimi 3 mesi disponibili (dicembre 2011-febbraio 2012) gli interventi della Cassa Integrazione Guadagni sono ammontati ad oltre 22,6 milioni di ore, in aumento del 7,4% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno; la tendenza ha riguardato in modo particolare il settore industriale (+9,4%) e al suo interno il comparto delle costruzioni (+13,3%); secondo il tipo di intervento, l'aumento ha riguardato quelli "ordinari" (+33,4%) e quelli "in deroga" (+10,9%), mentre gli "straordinari" sono in calo del 10,5%. L'andamento della CIG, pertanto, se da un lato "fotografa" le difficoltà derivanti dalla nuova fase recessiva in corso, dall'altro segnala che forse le crisi aziendali più acute (alle quali sono destinati gli interventi "straordinari") sono già venute alla luce negli anni e nei mesi passati.

Nelle media del periodo, gli occupati "equivalenti" alla CIG si può stimare che siano stati circa 26.500 unità (il 13% in meno rispetto allo scorso anno, ma l'8,5% in più rispetto a tre mesi prima): 20.700 nell'industria in senso stretto (-16,7% su base annua), 2.700 nelle costruzioni (+25,3%) e quasi 3.200 nei servizi (-11,3%). Complessivamente essi corrispondono al 3,9% dei dipendenti dell'industria e allo 0,5% di quelli dei servizi, per una media del 2,2%, analoga a quella nazionale, ma superiore all'1,8% delle regioni del Nord-Est. Questa quota è compresa fra l'1,3% di Verona e il 4,2% di Rovigo, e su base annua appare in riduzione in tutte le province, ad eccezione di Belluno e Venezia; rispetto a tre mesi prima risulta invece in aumento quasi generalizzato, salvo che in provincia di Padova.

La domanda di lavoro

Nel 2° trimestre del 2012 le imprese venete hanno programmato di effettuare complessivamente 21.530 assunzioni, corrispondenti a un tasso di entrata pari a circa 18 assunzioni ogni 1.000 dipendenti, valore poco inferiore alla media nazionale (20 per 1.000) e alla stessa media del Nord Est (22 per 1.000), che colloca il Veneto in sedicesima posizione fra le regioni italiane nella graduatoria dei tassi di ingresso, con un divario importante rispetto alla regione con il tasso di entrata più elevato (Valle d'Aosta, 46).

Questa intensità della domanda di lavoro, letta in un quadro di aumento che rispetto al 1° trimestre dell'anno vede un'importante crescita delle assunzioni totali, può essere considerata paragonabile a quella del contesto nazionale, in cui è determinata dal rilievo delle assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale. Queste, infatti, sono più che triplicate (da 3.300 a quasi 10.900 unità), arrivando a costituire il 51% delle assunzioni totali (lo scorso trimestre incidevano per il 22%), quota in linea con quella media nazionale (52%). Le assunzioni "non stagionali", pari a più di 10.600 unità, sono invece in calo del 12% rispetto ai primi tre mesi dell'anno e la loro quota sulle assunzioni totali scende dall'78% al 49%.

Secondo la classe dimensionale delle imprese, le assunzioni programmate in Veneto per il 2° trimestre 2012 si ripartiranno per circa il 52% in imprese con almeno 50 dipendenti e per il restante 48% in aziende di dimensioni inferiori. Lo scorso trimestre la maggior parte delle assunzioni era invece concentrata in queste ultime, le quali assorbivano il 58% delle assunzioni, mentre il restante 42% era destinato alle imprese di dimensioni maggiori. Ciò segnala una minore intensità delle assunzioni da parte delle imprese con meno di 50 dipendenti, non compensata dalla crescita delle assunzioni stagionali, che di solito interessa soprattutto le piccole imprese.

Dal punto di vista territoriale, oltre il 36% delle assunzioni programmate in Veneto si concentrerà in provincia di Venezia, area che presenta un tasso di entrata del 40 per 1.000, il più elevato della regione, a testimonianza della vocazione turistica di molte realtà presenti in provincia, a cominciare da Venezia stessa. Questo indicatore sarà superiore alla media anche per la provincia di Verona (22 per 1.000), anch'essa territorio turistico lacuale e di città d'arte, dove si concentrerà il 22% delle assunzioni programmate in regione.

Tra le altre province, solo Belluno e Rovigo sembrano evidenziare un maggior numero di assunzioni legate alla stagione turistica estiva rispetto al trimestre precedente. Le restanti aree fanno registrare tassi di entrata più modesti (compresi fra il 13 per 1.000 di Padova e il 9 per 1.000 di Treviso).

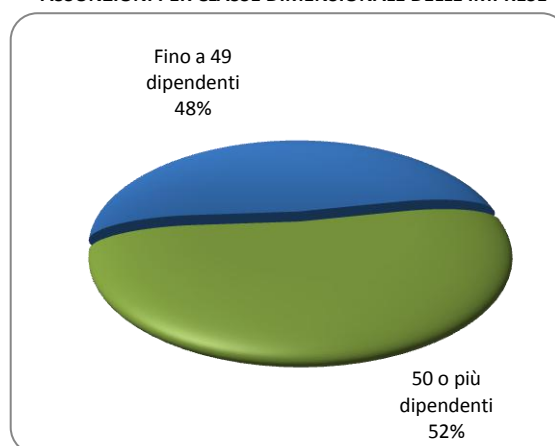
In termini assoluti, il numero di assunzioni previste nel 2° trimestre non supera il migliaio di unità in 2 province, con quote limitate sul totale regionale. Dopo Venezia e Verona, la quota più rilevante è quella di Padova (14%), seguita da Vicenza (11%) e Treviso (9%).

Il 64% degli assunti in Veneto nel 2° trimestre troverà impiego nell'area aziendale della produzione di beni e servizi, quota inferiore di 3 punti alla media nazionale ma superiore di 2 al dato del trimestre precedente. Ciò ha ridotto gli spazi delle altre aree, tra le quali la più rilevante è quella commerciale e delle vendite (17% del totale), seguita dall'area tecnica e della progettazione (5%) e da quella della direzione e dei servizi generali (4%).

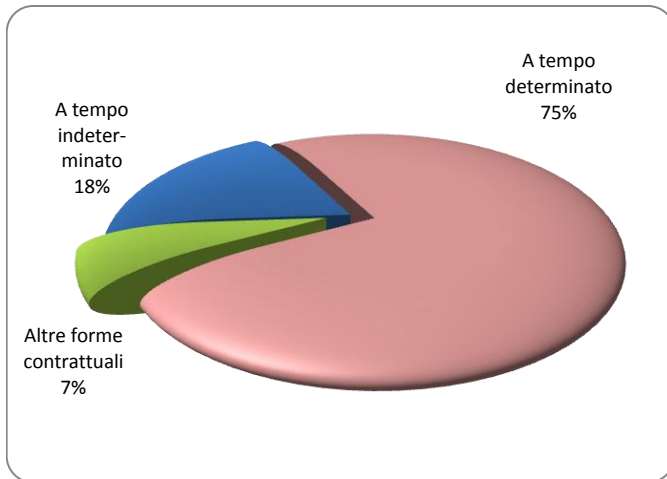
Assunzioni previste per provincia		
	Valori assoluti	Assunzioni per 1.000 dipendenti
Venezia	7.660	39,9
Verona	4.840	22,0
Belluno	910	18,0
Rovigo	840	17,9
Padova	2.920	12,6
Vicenza	2.420	10,8
Treviso	1.950	8,8
Veneto	21.530	18,2
Nord Est	60.980	21,6
Italia	228.190	19,8

N.B. Valori assoluti arrotondati alle decine

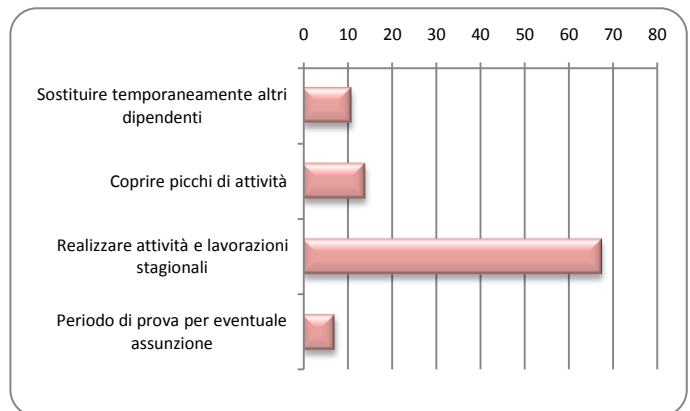
ASSUNZIONI PER CLASSE DIMENSIONALE DELLE IMPRESE



ASSUNZIONI SECONDO IL TIPO DI CONTRATTO



LE ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO SONO FINALIZZATE A...
(quote % sulle assunzioni con contratto a tempo determinato)



Nel 2° trimestre del 2012 le assunzioni "stabili", cioè a tempo indeterminato, previste dalle imprese venete saranno pari a circa 3.980 unità, pari al 18% del totale, quota inferiore di ben 10 punti rispetto a quella del trimestre precedente, a fronte di un numero assoluto di assunzioni in decremento di quasi il 10%.

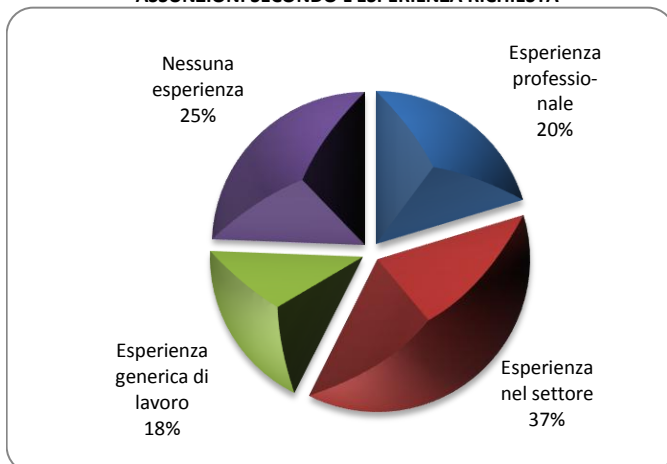
La maggioranza assoluta delle assunzioni continuerà quindi ad aver luogo con un contratto a tempo determinato (sia esso stagionale o di altro tipo), che sarà proposto a oltre 16.000 lavoratori, pari al 75% degli assunti totali previsti nel trimestre. Rispetto al trimestre precedente, cambia però notevolmente la finalità di queste assunzioni.

In oltre i due terzi dei casi esse saranno destinate a soddisfare esigenze produttive di carattere stagionale (erano il 35% nel trimestre scorso), mentre i fabbisogni contingenti (relativi cioè ai picchi di attività già preventivabili al momento dell'intervista) non superano il 14%, 13 punti in meno rispetto al trimestre precedente. Diminuisce anche la quota di assunzioni destinate a sostituzioni temporanee di personale assente (passando dal 17% all'11%), mentre solo il 7% dei lavoratori a tempo determinato sarà assunto "in prova", in vista cioè di una eventuale successiva stabilizzazione del rapporto di lavoro (la stessa percentuale nel periodo precedente era del 20%).

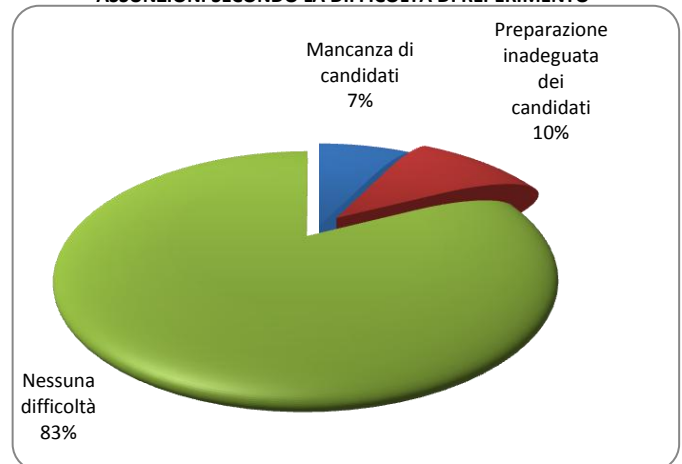
Diminuisce infine di circa 4 punti (dall'11 al 7% del totale delle assunzioni) la quota degli "altri contratti" (apprendistato, inserimento, ecc.), che risulta in linea con la media nazionale (7%).

Nonostante la crescita congiunturale della domanda di lavoro rispetto al trimestre precedente, diminuiscono le assunzioni considerate di difficile reperimento (dal 21% del primo trimestre 2012 al 17% attuale), probabilmente per una certa disponibilità sul versante dell'offerta (cioè di coloro che cercano lavoro, anche temporaneamente). Si riduce anche la quota di candidati a cui viene chiesta una precedente e specifica esperienza nel settore dell'impresa o nella professione da svolgere (dal 59% al 57%). Ciò è quanto si osserva anche in Italia e nel Nord Est, dove si riducono sia le difficoltà di reperimento (dal 19% al 14% in Italia e dal 19% al 15% nella circoscrizione nord-orientale), sia le richieste di esperienza, che scendono al 58% in Italia e rimangono stabili intorno al 59% nel Nord Est.

ASSUNZIONI SECONDO L'ESPERIENZA RICHIESTA



ASSUNZIONI SECONDO LA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO

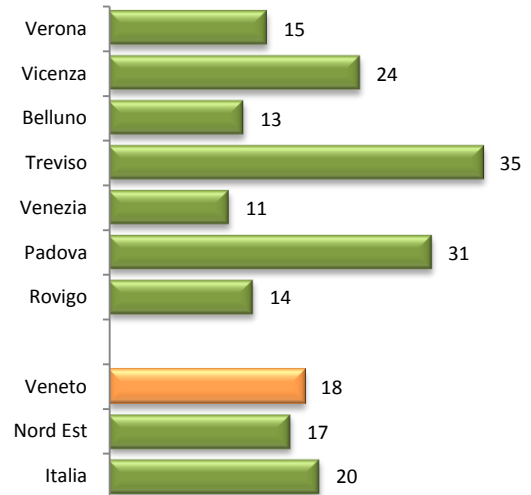


Le assunzioni programmate nelle province

Le condizioni dei mercati locali del lavoro e gli assetti della struttura produttiva nei vari territori determinano non solo la consistenza e l'andamento della domanda di lavoro, ma anche le sue caratteristiche. A ciò si aggiunge, in questo trimestre, il diverso grado di presenza dei settori che attivano maggiore domanda di lavoro in funzione delle attività proprie della stagione estiva, in particolare quelle direttamente o indirettamente connesse al turismo.

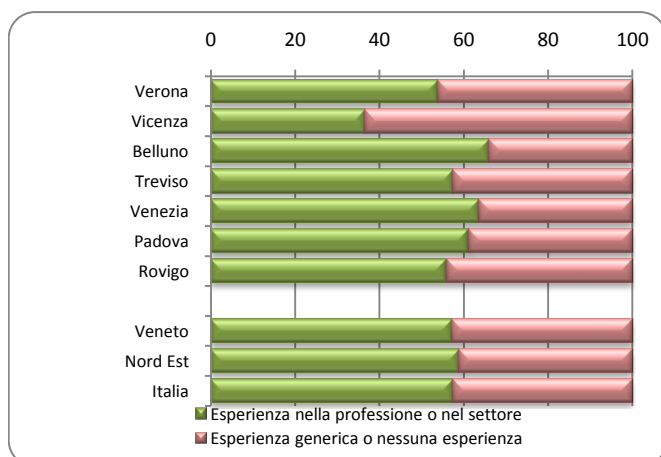
Per quanto riguarda le tipologie contrattuali, si evidenziano abbastanza chiaramente due situazioni: da un lato le province di Treviso, Padova e, in parte, Vicenza, con quote di assunzioni "stabili" rispettivamente del 35%, 31% e del 24%; dall'altro le restanti province, con quote comprese tra l'11% di Venezia e il 15% di Verona. Ciò, ovviamente, non significa che queste ultime siano meno "virtuose" di Treviso, Padova e Vicenza quanto a stabilità degli impieghi offerti, ma riflette semplicemente il fatto che queste tre aree, a minor vocazione turistica rispetto alle altre province, presentano quote meno elevate di assunzioni stagionali (22% a Treviso, 26% a Padova e 30% a Vicenza), lasciando quindi più spazio alle altre tipologie di contratto e in particolare a quelle a tempo indeterminato.

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO
(quote % sulle assunzioni totali)

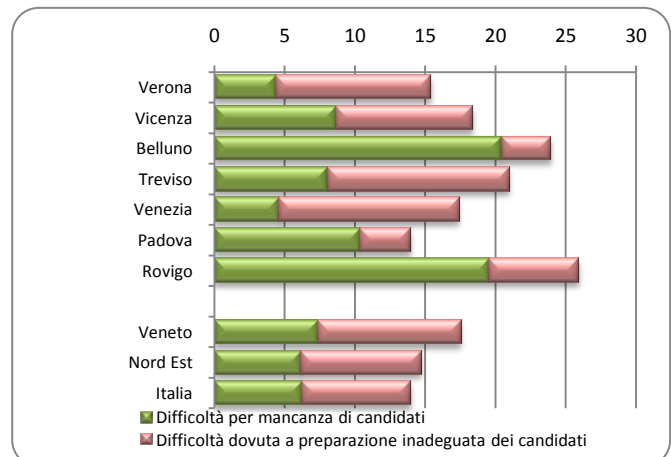


Situazioni abbastanza differenziate si osservano anche per quanto riguarda la richiesta di una precedente e specifica esperienza lavorativa, nel settore in cui opera l'impresa o per lo svolgimento della professione per la quale avviene l'assunzione. In questo caso risaltano alcune situazioni piuttosto diverse da quella della maggioranza delle province, vale a dire, da una parte, quella di Belluno, dove la richiesta di esperienza riguarderà il 66% dei candidati, 9 punti sopra la media regionale. Dall'altra parte, in senso opposto, emerge Vicenza, con una quota del 37%, 20 punti sotto la media. Tutte le altre aree sono comprese tra il 54% di Verona e il 64% di Venezia. Oltre a esprimere una debole richiesta di personale con esperienza, Vicenza si caratterizza per un andamento in netta diminuzione rispetto al trimestre precedente (-29 punti), mentre tra le altre province le variazioni, positive o negative, poichè non si delinea una tendenza generale, sono molto più ridotte. Comprese in un *range* che va dal solo 15% di Verona al 26% di Rovigo, le assunzioni considerate di difficile reperimento registrano quote variabili tra le province ed evidenziano variazioni differenti rispetto al trimestre precedente, non riconducibili a una tendenza generale. Evidentemente l'offerta lavorativa disponibile a cogliere le opportunità d'impiego di questo periodo dell'anno, che sono peculiari anche dal punto di vista professionale, varia da provincia a provincia.

ASSUNZIONI SECONDO L'ESPERIENZA RICHIESTA
(quote % sulle assunzioni totali)



ASSUNZIONI SECONDO LA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO
(quote % sulle assunzioni totali)



I settori che assumono

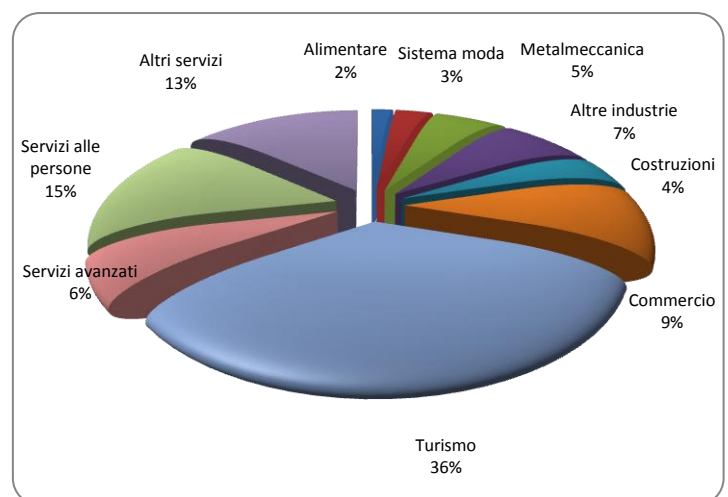
Le 21.530 assunzioni previste in Veneto nel 2° trimestre 2012 si ripartiranno per il 20% nell'industria, di cui il 4% nelle costruzioni, e per quasi i quattro quinti nei servizi (in valore assoluto rispettivamente 4.400 e 17.100 unità), composizione abbastanza simile alla media nazionale, dove però prevalgono ancora di più i servizi (18% e 82%). Tra i comparti industriali si prevedono 1.100 assunzioni nella metalmeccanica, quasi 600 nel sistema moda, 350 nell'alimentare e più di 800 nelle costruzioni. Nei servizi le assunzioni si concentreranno soprattutto nel turismo e nella ristorazione (7.700 unità, di cui l'80% sarà inserito con contratti a carattere stagionale), nei servizi alle persone (istruzione, sanità e altri, con circa 3.100 unità, quasi la metà delle quali a carattere stagionale), nel commercio (con altre 2.000 assunzioni) e nei servizi avanzati (1.300). Come si è visto in precedenza, le imprese venete prevedono difficoltà di reperimento per non più del 18% delle assunzioni in programma (14% in Italia), con una maggiore accentuazione nell'industria del sistema moda (circa un quarto del totale, 7 punti in più della media regionale), nell'industria metalmeccanica (24%), nei servizi alle persone e negli "altri servizi" (20%). Queste difficoltà sono invece più limitate nei servizi avanzati (10%).

Una richiesta di esperienza specifica riguarderà il 57% del totale delle assunzioni previste (58% nella media italiana). Questa quota sarà più elevata di circa 12 punti percentuali nei servizi (59%) rispetto all'industria (47%).

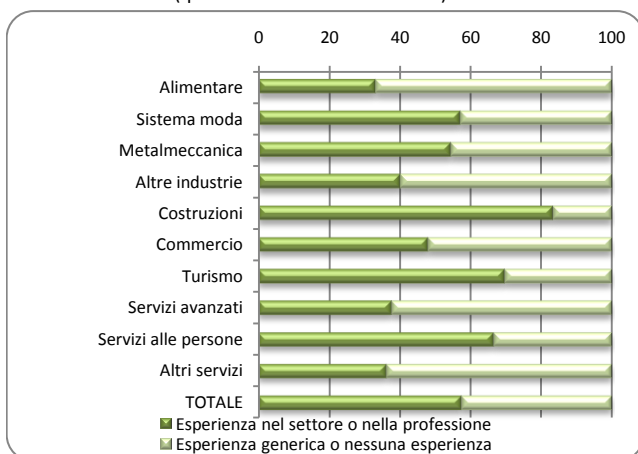
Più nel dettaglio, la richiesta di esperienza interesserà oltre 8 assunzioni su 10 nelle costruzioni, circa 7 assunzioni su 10 nel turismo e circa un terzo nei servizi alle persone.

All'opposto, i settori meno interessati a questo requisito sono l'industria alimentare, i servizi avanzati e gli "altri servizi" con valori inferiori al 40% del totale, comparti nei quali si può quindi ipotizzare un maggiore spazio anche per giovani senza esperienza.

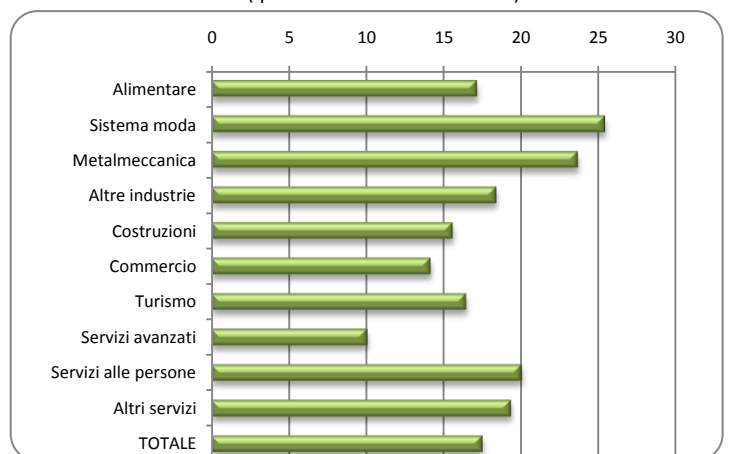
ASSUNZIONI PER SETTORE



ASSUNZIONI SECONDO L'ESPERIENZA RICHIESTA PER SETTORE
(quote % sulle assunzioni totali)



ASSUNZIONI DI DIFFICILE REPERIMENTO PER SETTORE
(quote % sulle assunzioni totali)

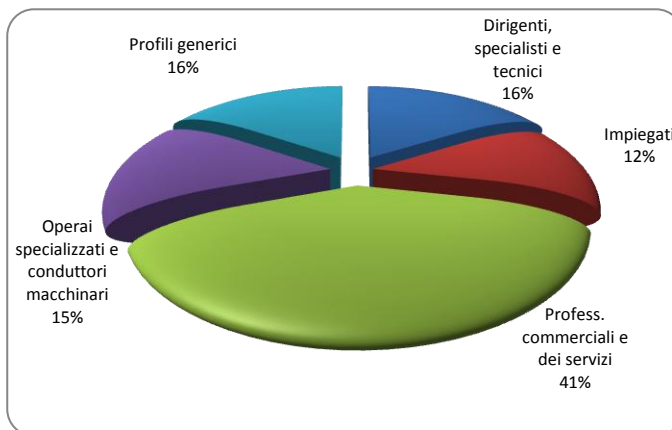


I profili richiesti dalle imprese

Il 16% delle 21.530 assunzioni programmate dalle imprese venete nel 2° trimestre del 2012 (quasi 3.500 unità in termini assoluti) riguarderà profili "high skill", ossia dirigenti, specialisti e tecnici, 5 punti in meno del trimestre precedente. Questa quota risulta comunque superiore di 3 punti alla media nazionale, e ancora più elevata rispetto alla media del Nord Est (pari al solo 12%).

Tra le altre professioni, il gruppo più numeroso è quello delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (più di 8.800 unità, pari al 41% del totale, in forte aumento rispetto al 1° trimestre), seguito dai profili generici (quasi 3.400 unità, 16%), dagli operai specializzati e conduttori di macchinari (circa 3.200 e 15%) e dalle professioni impiegate (poco più di 2.600 assunzioni, 12% del totale).

ASSUNZIONI PER TIPO DI PROFILO (*)



(*) Aggregazioni dei grandi gruppi della classificazione ISTAT delle professioni

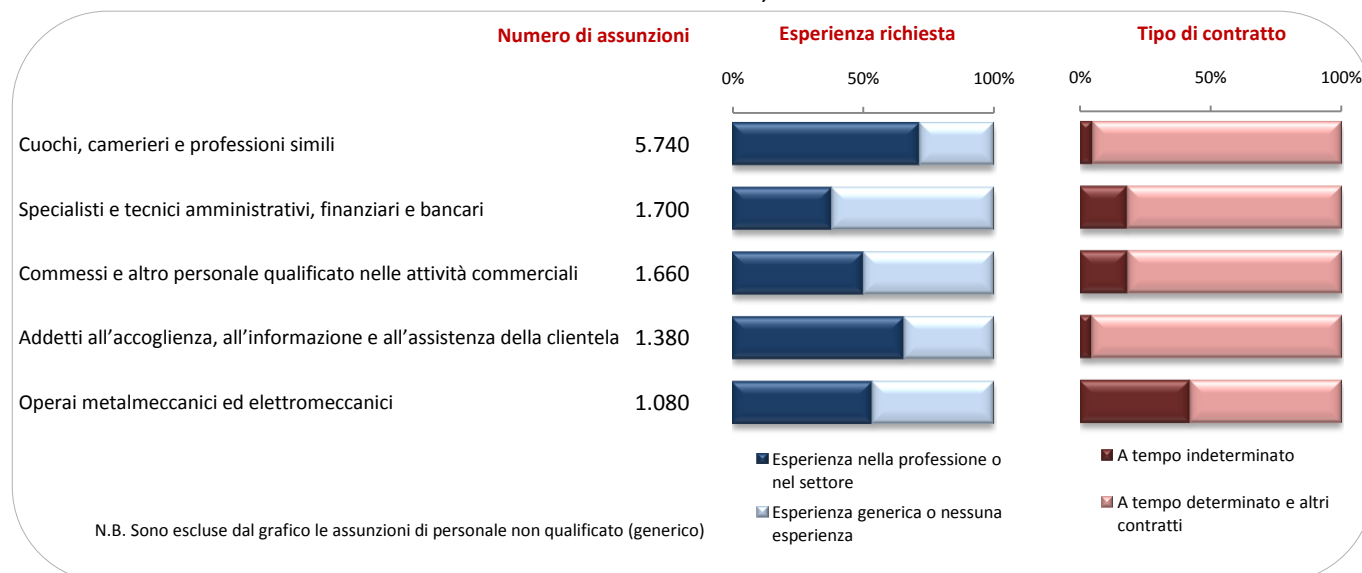
A un maggiore livello di dettaglio, le figure professionali più richieste nella regione saranno quelle dei cuochi, camerieri e simili: oltre 5.700 le assunzioni programmate, quasi tutte con un contratto a tempo determinato generalmente a carattere stagionale. A più di 7 su 10 di questi profili verrà richiesta una precedente esperienza lavorativa nel settore o nella professione, quota superiore alla media regionale.

Fra le principali professioni, la richiesta di esperienza lavorativa specifica sarà frequente (interessando il 65% dei neoassunti) anche per gli addetti all'accoglienza, all'informazione e all'assistenza della clientela, ai quali verrà proposto un contratto a tempo determinato in oltre 9 casi su 10. Questi profili sono considerati abbastanza semplici da reperire da parte dalle imprese venete (nel 90% dei casi).

Le maggiori difficoltà di reperimento sono segnalate invece per gli specialisti e tecnici amministrativi, finanziari e bancari e per gli operai metalmeccanici ed elettromeccanici (quasi 1 caso su 4), mentre per le altre figure professionali più richieste sono inferiori al 16%.

Queste prime cinque professioni - tra le quali si contano due professioni high skill, due professioni tipiche dei servizi e un solo profilo operaio - concentrano il 54% di tutte le assunzioni previste in Veneto nel 2° trimestre dell'anno.

PROFESSIONI PIU' RICHIESTE: ASSUNZIONI, ESPERIENZA E CONTRATTI



I giovani

Nell'indagine corrente le imprese lombarde hanno dichiarato di "riservare" ai giovani "under 30" il 31% delle assunzioni programmate. Per un ulteriore 21% ritengono invece preferibile personale in età superiore e per il restante 48% non considerano importante l'età dei candidati. Rispetto al trimestre precedente quest'ultima quota aumenta di 9 punti, quella dei giovani diminuisce di un punto mentre la quota delle persone con almeno 30 anni diminuisce di 7 punti.

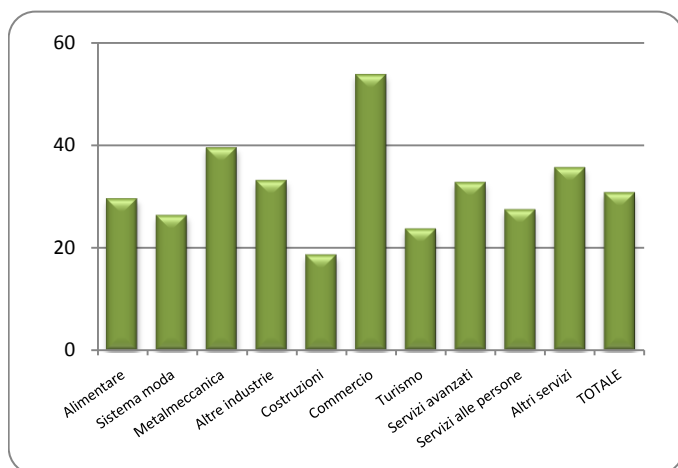
La quota massima di assunzioni che potrebbe essere destinata ai giovani - ottenuta ripartendo la quota di assunzioni per cui l'età non è rilevante secondo le proporzioni esplicitamente indicate per giovani e meno giovani - raggiunge, in questa occasione, circa il 58% del totale, superiore di diversi punti a quella del trimestre scorso.

I settori maggiormente disponibili all'inserimento di personale "under 30" sono, nel trimestre in esame, il commercio e l'industria metalmeccanica, mentre la loro quota sarà molto limitata nelle costruzioni e nel turismo.

Dal punto di vista delle professioni, quelle a maggiore richiesta di giovani sono i tecnici informatici e industriali e i commessi e il personale di vendita.

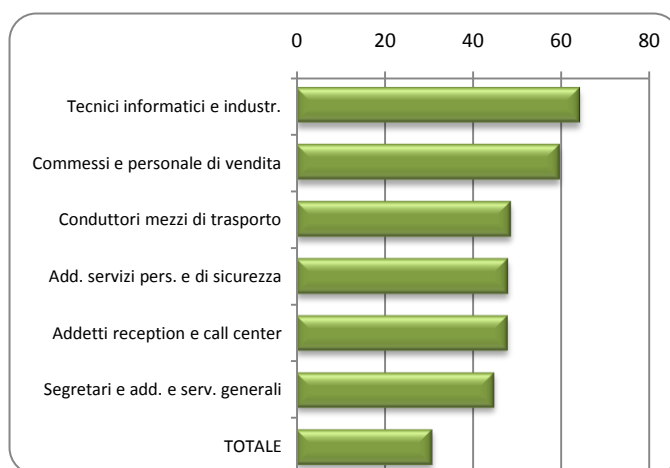
ASSUNZIONI DI GIOVANI "UNDER 30" PER SETTORE

(quote % sulle assunzioni totali)



LE PROFESSIONI PIÙ "GIOVANI"

(quote % di giovani "under 30" sulle assunzioni totali)



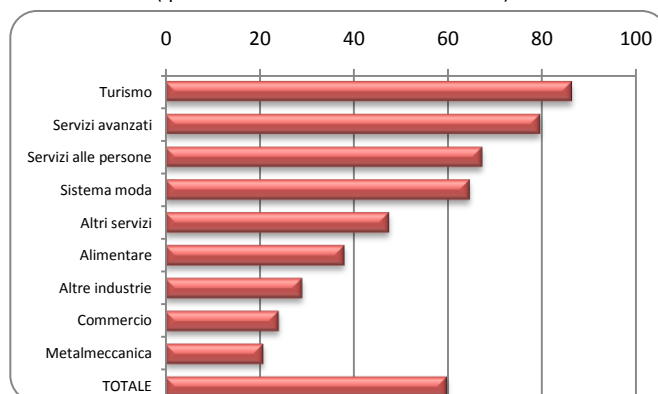
Le assunzioni "al femminile"

Analogamente a quanto avviene per i giovani, la maggiore incidenza delle assunzioni a carattere stagionale sembra favorire anche le donne. Rispetto al trimestre precedente la quota delle assunzioni di personale femminile esplicitamente o implicitamente espressa dalle imprese (riproporzionata cioè tenendo conto anche delle assunzioni per le quali il genere è ritenuto indifferente) passa infatti a circa il 60% del totale, quasi una ventina di punti in più del trimestre scorso. Le modifiche delle caratteristiche della domanda di lavoro hanno quindi inciso in una certa misura sulla ripartizione per età e genere delle assunzioni.

I settori più orientati all'inserimento di personale femminile sono il turismo, i servizi avanzati, i servizi alle persone e il sistema moda, dove queste potrebbero rappresentare la larga maggioranza delle assunzioni.

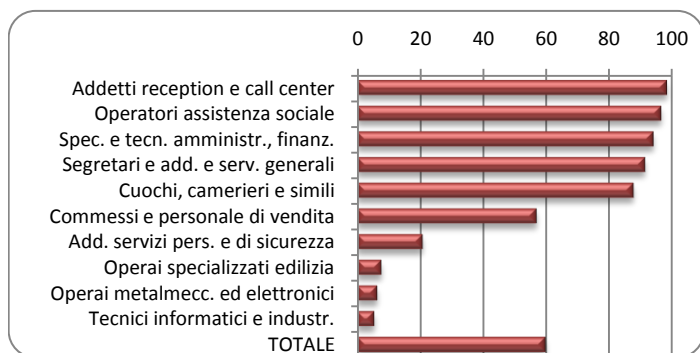
I SETTORI POTENZIALMENTE* FEMMINILI

(quote % di donne sulle assunzioni totali)



* E' compresa una quota di assunzioni per cui il genere è ritenuto ininfluenza, calcolata in proporzione alle preferenze indicate in modo esplicito.

LE PROFESSIONI POTENZIALMENTE* FEMMINILI (quote % di donne sulle assunzioni totali)



* E' compresa una quota di assunzioni per cui il genere è ritenuto ininfluenza, calcolata in proporzione alle preferenze indicate in modo esplicito.

Ovviamente vi sono settori e professioni tipicamente "al femminile", relativamente costanti, ma che possono variare in base alle caratteristiche specifiche della domanda di lavoro in ciascun periodo dell'anno. Per quanto riguarda le professioni, nel trimestre in esame, come si può vedere dal grafico a fianco sono cinque quelle che si caratterizzano per quote particolarmente elevate (oltre l'80%) di assunzioni di personale femminile. Tra queste figurano i cuochi, camerieri e simili, vale a dire le professioni che più caratterizzano questo trimestre, che mostrano una quota di quasi il 90% potenzialmente destinata alle donne.

I lavoratori immigrati

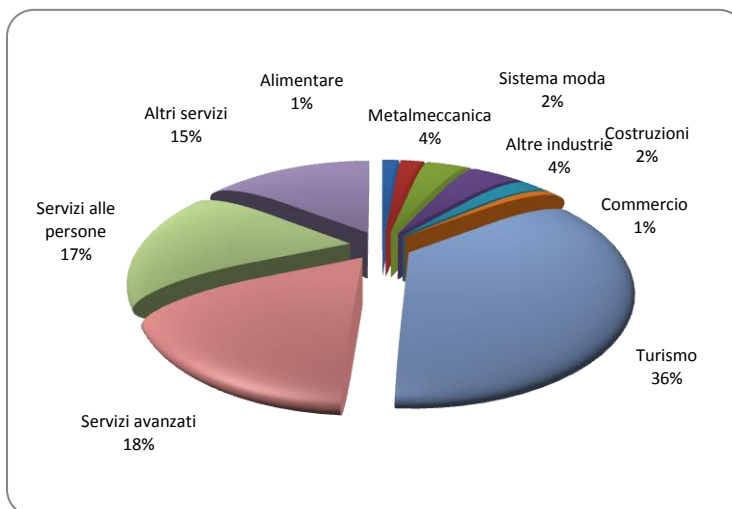
La diversa struttura della domanda di lavoro regionale rispetto al trimestre precedente non ha modificato in modo sostanziale la propensione delle imprese all'inserimento di personale immigrato. Nel 2° trimestre questi potranno raggiungere un valore massimo di 3.700 unità, per una quota del 17% del totale, poco superiore a quella del primo trimestre (16%) e analoga a quella media nazionale (17%), ma inferiore di 5 punti alla quota del Nord Est, pari al 22%.

La provincia di Rovigo, con una quota del 35%, è l'area che mostra le maggiori opportunità per questa componente, seguita da Verona e Vicenza, con il 20-25% circa, mentre nelle altre province la loro quota sarà inferiore, fino a un minimo del 10% a Treviso.

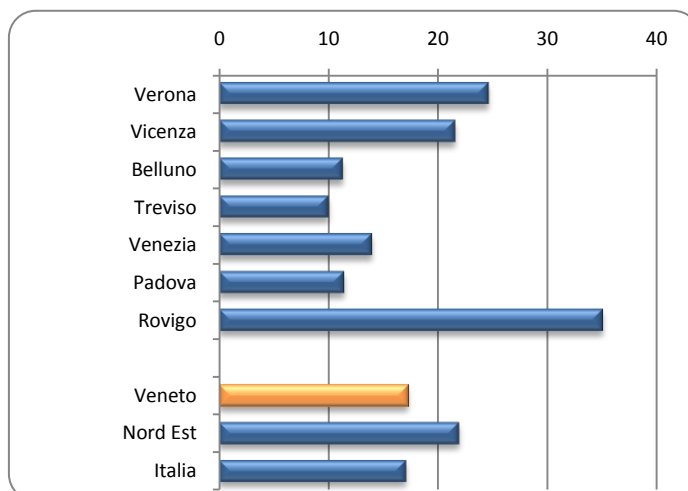
Il 36% delle assunzioni di lavoratori immigrati è previsto in imprese del settore turistico e della ristorazione, seguito dai servizi avanzati (18%) e dai servizi alle persone (17%).

Le professioni in cui si concentra quasi la metà delle assunzioni di immigrati sono quelle del commercio e dei servizi, con circa 1.700 assunzioni (il 45% del totale). Seguono le professioni high skill (23% del totale), il personale generico (16%), gli operai (12%) e, infine, le professioni impiegate che, con il 4% del totale, sono quelle in cui il personale immigrato è proporzionalmente meno richiesto.

ASSUNZIONI DI LAVORATORI IMMIGRATI PER SETTORE



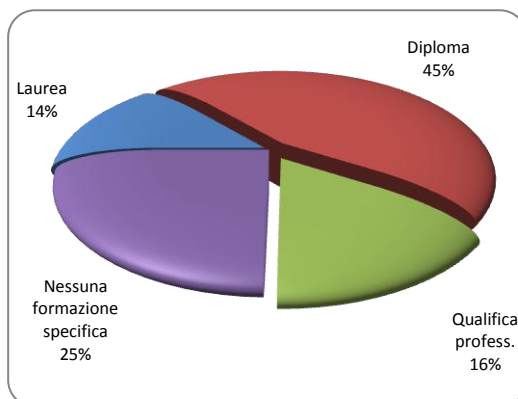
ASSUNZIONI DI LAVORATORI IMMIGRATI PER PROVINCIA (quote % sulle assunzioni totali)



I livelli di istruzione richiesti

La composizione delle assunzioni non stagionali per livello di istruzione è simile a quella del trimestre precedente. In particolare, considerando le 10.650 assunzioni "non stagionali", i livelli di istruzione richiesti dalle imprese venete in questo trimestre, in un quadro di riduzione delle assunzioni non stagionali, presentano un debole innalzamento qualitativo: laureati e diplomati (con 1.500 e 4.800 assunzioni circa), diminuiranno rispetto al trimestre precedente in valore assoluto, attestandosi rispettivamente al 14% e al 45% del totale. La quota dei laureati è in linea con la media del Nord Est e inferiore di un solo punto rispetto alla media nazionale, mentre quella dei diplomati supera di 2 punti la media regionale ma è inferiore di 1 punto a quella nazionale. Le assunzioni di qualificati e personale senza formazione specifica si riducono invece in valore assoluto, mantenendo pressochè inalterate le rispettive quote.

ASSUNZIONI NON STAGIONALI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE



La regione nella graduatoria nazionale

Considerando le graduatorie regionali relative a cinque indicatori, in questo trimestre il Veneto migliora la propria posizione per la quota di assunzioni a tempo indeterminato (passando da 16a a 8a), per la quota di giovani "under 30" (da 13a a 11a) e per la quota di figure professionali di profilo elevato sul totale delle assunzioni (da 6a a 4a), unico indicatore per il quale la regione registra un valore superiore alla media nazionale. La regione peggiora, invece, il proprio posizionamento con riguardo al tasso di entrata (perde due posizioni e si colloca al 16° posto) e per la quota di laureati e diplomati sul complesso delle assunzioni (da 4a a 11a).

	Veneto	Italia	Posizione in graduatoria
Tasso di entrata (per 1.000 dipendenti)	18,2	19,8	16a
Assunzioni a tempo indeterminato (quota % sulle assunzioni totali)	18,5	19,9	8a
Assunzioni di giovani con meno di 30 anni (% sulle assunzioni totali)*	30,8	31,7	11a
Richiesta di figure professionali di alto profilo (% sulle assunzioni totali)	16,2	12,9	4a
Assunzioni di laureati e diplomati (% sulle assunzioni totali) **	58,9	61,2	11a

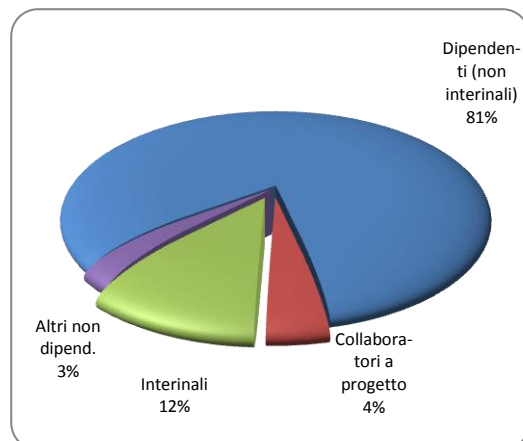
*Sono escluse le assunzioni per cui l'età non è considerata rilevante.

**Dati riferiti esclusivamente alle assunzioni non stagionali.

Uno sguardo alle altre opportunità di lavoro

Oltre ai lavoratori assunti come dipendenti, sia a tempo indeterminato che determinato, le imprese si avvarranno di lavoratori coinvolti con altre modalità, ma comunque con attività prevalente nell'impresa: contratti di lavoro interinale (anch'essi, comunque, dipendenti a tutti gli effetti), collaborazioni a progetto e forme di lavoro non dipendente (liberi professionisti con partita IVA e lavoratori occasionali). In Veneto, considerando tutte le modalità contrattuali, nel 2° trimestre 2012 il fabbisogno complessivo di lavoratori nelle imprese arriverà a oltre 26.400 unità. Fra queste, le 21.530 assunzioni di dipendenti incidono per l'81% cui si aggiungeranno circa 1.100 collaboratori a progetto (4%), oltre 3.000 interinali (12%) e quasi 700 indipendenti (3%).

MODALITÀ DEI NUOVI CONTRATTI PREVISTI



Nota metodologica

I dati qui presentati derivano dalla terza edizione dell'indagine Excelsior a cadenza trimestrale realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e rivolta ad un campione di circa 60.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente. Tale universo è costituito dalle imprese con almeno un dipendente in media nell'anno 2009 ed è desunto dal Registro Imprese integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS e ISTAT). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine.

Per la classe dimensionale 1-49 la frazione sondata è risultata pari al 4,3% rispetto alle unità locali provinciali (ULP) e all'8,8% in termini di numero di dipendenti, mentre per le imprese con almeno 50 dipendenti tale valore è risultato pari al 28,4% delle ULP e al 33% dei dipendenti.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni per il 2° trimestre 2012 sono state realizzate nei mesi di gennaio e febbraio, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 addetti e contatti diretti – prevalentemente a cura delle locali Camere di commercio - per quelle di dimensione maggiore.

Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007, determinati in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.

Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso.

La ripartizione delle assunzioni previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT 2011, a cui si fa riferimento a partire dal trimestre corrente.



Excelsior Informa è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro.

La redazione del presente bollettino regionale **Excelsior Informa** è a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere e di Gruppo CLAS, coordinato da Domenico Mauriello e Pietro Aimetti.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato:

Unioncamere: Sabrina Catalano, Ilaria Cingottini, Roberta D'Arcangelo, Fabio Di Sebastiano, Francesca Luccerini, Paolo Perciballi, Marco Pini, Lamberto Ravagli, Stefano Scaccabarozzi.

Gruppo CLAS: Bruno Paccagnella, Marco Bertoletti, Elisa Bianchi, Andrea Gianni, Gianni Menicatti, Dario Musolino, Enrico Quaini, Monica Redaelli, Paola Zito; Mariuccia Azzali, Luigi Benigni, Davide Biffi, Cecilia Corrado, Davide Pedesini, Marcello Spreafico.

Per approfondimenti si consulti il sito:

<http://excelsior.unioncamere.net>

nel quale sono disponibili dati e analisi riferiti a tutte le regioni e a tutte le province.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte:

Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

